

Roma, 29 gennaio 2021

Resoconto Tavolo Tecnico Formazione del 28.01.2021 **Programmazione corso in ingresso a 9 mesi per AA.VV.F.**

Lavoratrici e Lavoratori,

nella giornata del 28 gennaio u.s. si è riunito in videoconferenza il Tavolo Tecnico per la Formazione e Programmazione Didattica.

Presenti al tavolo, oltre alle Organizzazioni Sindacali, il Direttore della Direzione Centrale per la Formazione, il Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Controllo con il relativo staff, il Direttore Centrale delle Risorse Logistiche Strumentali, lo staff della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, quello della Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza e della Direzione Centrale per le Risorse Umane con il suo staff.

All'ordine del giorno, la discussione del percorso formativo del corso in ingresso per Vigili del Fuoco della durata di 9 mesi.

In apertura del tavolo, dopo una breve introduzione del Direttore alla Formazione circa il programma dell'andamento dei lavori dello stesso, il Direttore della DCRLS Ing. Barberi ha sostenuto come la formazione dei vigili del fuoco nel suo insieme ed in particolare in quella erogata ai futuri vigili in fase d'ingresso, sia non solo importante ma necessaria a rilanciare la figura del vigile in un contesto dove la professionalità e la competenza assuma un livello di rilievo attraverso, non solo in termini meramente didattici ma anche attraverso una rivalutazione delle strutture logistiche-strumentali e operative oggi presenti. In questo scenario il Direttore ha ribadito l'intenzionalità dell'Amministrazione, per un futuro prossimo, alla realizzazione di una scuola dei vigili del fuoco dove il percorso formativo durerà un anno.

La Fp Cgil VVF pur convivendo per linee generali quanto emerso dall'intervento del Direttore Barberi, in termini di rilancio professionale della figura del vigile del fuoco, rivisitando o sostituendo moduli didattici ormai superati per usare un eufemismo o ritenuti non al passo, con quelli di nuove tipologie e mirando ad una nuova formazione, non può però sottolineare come tale prospettiva, ad oggi, sia alquanto intempestiva visto che, portare un corso di ingresso da 9 a 12 mesi è materia di confronto tra le parti in ambito Dipartimentale e necessità di tutta una serie di passaggi che certamente non possono essere argomenti da trattare ad un Tavolo Tecnico.

Entrando nel merito della discussione all'OdG, la Fp Cgil VVF ha sottolineato per l'ennesima volta come, al Tavolo, l'Amministrazione non ha fornito i necessari dati statistici e riscontri di valutazione circa l'andamento formativo dei corsi AAVVF (da parte della DCF e della DCESTAIB per propria competenza), per meglio avviare un'attenta e precisa discussione di merito circa eventuali

criticità derivanti da fattori di natura metodologica, attraverso gli attuali moduli, anziché logistica-operativa.

In relazione a questo, abbiamo evidenziato come il corso in ingresso a 9 mesi, non debba essere un concepito, così come nei fatti proposto dall'Amministrazione, come un corso diluito nel tempo dove, parte del tempo recuperato (3 mesi) non sia destinato a recuperi o a riproposizione di moduli già svolti.

Come Fp Cgil VVF abbiamo ribadito la necessità di garantire una formazione, attraverso un calibrazione dei moduli didattici attuali che miri ancor di più ai concetti e alle pratiche di salvaguardia di sicurezza e salute dei futuri vigili del fuoco. Tale percorso dovrà articolarsi sullo studio teorico-pratico della durata di 6 mesi mentre i successivi 3 mesi dovranno essere totalmente indirizzati nell'attività pratica attraverso i vari moduli di simulazione degli scenari accidentali (incendi, salvataggi in spazi confinati, incidenti stradali, ecc.).

Rispetto alla prima fase del corso riteniamo, proprio in funzione del lavoro di squadra del vigile del fuoco, prevedere già nelle prime settimane, erogare il modulo di outdoor training seguito dai moduli di auto protezione, per dare da subito agli allievi quelle informazioni necessarie ad affrontare in sicurezza il proseguo dell'attività formativa all'insegna della sicurezza e salute e non certamente, come avviene ancora oggi di, somministrare questi moduli a fine corso con il risultato di non aver raggiunto il risultato che, nella letteratura formativa, viene definita negativamente.

In relazione a questo, la scrivente Organizzazione Sindacale, ritiene l'attività di pianificazione e coordinamento del corso fondamentale al raggiungimento dei risultati in termini non solo numerici, ma soprattutto di qualità ed è in funzione di questo che, una programmazione didattica su 9 mesi debba prevedere il coinvolgimento di più poli didattici, sia per i moduli teorici che per quelli pratici permettendo così di poter assolvere più agevolmente l'assunzione di più unità nel corso dell'anno. Rispetto a quest'ultimo aspetto, abbiamo chiesto informazioni sulla Scuola Formativa de l'Aquila, richiamata in apertura dal Direttore DCRLS e del progetto FIRE di Reggio Emilia, identificata dai media come Centro Internazionale di formazione e ricerca sulle emergenze dei Vigili del Fuoco.

Nel merito della discussione inerente la validità o meno di alcuni moduli didattici, la Fp Cgil VVF ha altresì evidenziato come sia necessario rivedere parte dell'impianto e prevedere l'inserimento di moduli relativi a nuove tematiche come ad esempio quello di CFBT rispetto ad alcune che, oltre ad assorbire molte ore, sono in antitesi alle più elementari norme di sicurezza o maneggevolezza operativa viste le ridotte composizioni delle squadre d'intervento (vedi scala controventata oppure la stessa scala italiana o a ganci). Certamente il valore affettivo e di appartenenza che rivestono alcuni moduli per tutti noi, non possono essere elemento di ostacolo a rivedere in proiezione futura, nuove metodiche di apprendimento in relazione a nuove attrezzature ed apparecchiature oggi in dotazione alla totalità dei corpi dei pompieri a livello internazionale. Far passare alcuni moduli come asserito da alcuni esponenti dell'Amministrazione presenti al tavolo, come strumento di verifica e tenuta di una squadra, equivale a dire facciamo a

meno del modulo outdoor e di altri strumenti atti alla sicurezza e salute dei lavoratori.

Abbiamo invitato la DCF a prendere in considerazione l'idea di suddividere i moduli intensivi in più settimane con prove di apprendimento in itinere, in questo modo si dà la possibilità all'allievo di consolidare le nozioni impartite e di verificare la funzionalità dei formatori.

Abbiamo evidenziato come da una parte sia necessario aggiornare i moduli didattici e l'organizzazione per gli allievi in ingresso, e come dall'altra l'Amministrazione non dovrà trascurare i formatori, i quali dovranno essere messi in grado di operare in maniera adeguata e specifica in merito ai nuovi programmi.

A margine dell'incontro, la Fp Cgil VVF ha chiesto, in merito al 7° corso per formatori di patente terrestre, di effettuare la selezione a febbraio per tutti coloro che hanno presentato domanda di partecipazione e di non tener conto delle abilitazioni fino all'inizio del corso previsto per aprile. Tale richiesta emerge a causa dell'impossibilità, da parte delle Direzioni Regionali/Comandi, di sanare i titoli per il personale che non ha svolto tale formazione nelle organizzazioni passate, perché non prevista.

Riguardo il 90° corso AA.VV.F., chiesto contezza riguardo le convocazioni dei formatori dei moduli di Polizia Giudiziaria e Prevenzione Incendi; in quanto risulta, si siano create discriminazioni.

Vista la presenza della Direzione Centrale per le Risorse Umane e delle altre Direzioni, abbiamo chiesto come intende l'Amministrazione procedere nell'organizzazione e con la convocazione per i corsisti del 91° per AA.VV.F. e quali siano le successive calendarizzazioni. Infine, è stata inoltrata la richiesta riguardo il corso per Capo Squadra decorrenza 2020.

Il Direttore, in chiusura dell'incontro, confrontandosi con la Direzione Centrale Risorse Umane presente, non ha saputo dare al momento risposte sui futuri corsi in ingresso per VF, così come per l'inizio del corso a Capo Squadra decorrenza 2020.

Riguardo il 7° corso per formatori Patente Terrestre VVF il Direttore ha rassicurato il tavolo che sarà sua intenzione effettuare una seconda selezione per formatori patente terrestre per tutto quel personale sprovvisto delle abilitazioni e che non autorizzerà al momento quanto non previsto nella domanda di partecipazione del 7° corso per formatori Patente terrestri. In merito alla problematica sull'utilizzo dei Formatori di P.G. e P.I. da utilizzare in ingresso, sarà sua premura verificare l'accaduto.

In merito alla richiesta all' Od.G. il Direttore ha condiviso parte delle richieste del tavolo, dichiarando che avvierà una stretta collaborazione con la DCESTAIB per affrontare la problematica corsi in ingresso. Nel salutare ha aggiornato i lavori al 04 febbraio per la discussione del corso per ADR e la circolare CFBT, mentre la discussione del O. del G. proseguirà nei prossimi incontri.

La Delegazione Trattante
Nevi - Taglio - Zelinotti